ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 90 | Caracas, venerdì 16 maggio 2014 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Nel primo trimestre dell'anno il Prodotto è sceso vanificando le aspettative di una ripresa imminente

Renzi: "Il Pil tornerà a crescere con le riforme"

ROMA - L'Italia si ferma ancora. Nel primo trimestre dell'anno il Pil italiano è tornato a scendere, anche se di un marginale 0,1%, facendo indietreggiare l'economia di 14 anni, vanificando in un istante le aspettative su una ripresa ormai imminente e facendo tornare improvvisamente lo spettro del 'rischio-Italia'.
- Non mi faccio facili illusioni quando il Pil è +0,1%, non mi deprimo quando, come oggi, è -0,1%. Valuteremo con grande attenzione i dati Istat che sicuramente non ci fanno piacere - ha commentato il premier Matteo Renzi, che si è in ogni caso dichiarato "molto fiducioso, ottimista" sull'economia italiana, perchè "i numeri sono molto incoraggianti" e, soprattutto, perchè se l'Italia sarà capace di fare le riforme strutturali necessarie "è in condizione per tornare a crescere".
Quella arrivata dall'Istat si è rivelata una doccia gelida anche per mercati, in una giornata nera per la Borsa di Milano che con un progressivo avvitamento causato anche dalle difficoltà del mondo bancario, finito sotto la lente della magistratura, è caduta in picchiata fino ad oltre il 3% e a fine giornata ha fatto i conti: sono stati bruciati 17,6 miliardi.

(Continua a pagina 7)

Arrivederci Venezuela!

L'Alitalia avrebbe preso la difficile decisione di abbandonare, per alcuni mesi, la rotta del Venezuela a causa del pesante debito, si parla di 150 milioni di dollari, che il governo venezuelano riconoscerebbe solo in parte e vorrebbe pagare al cambio attuale. Assicurato il ritorno di chi è già all'estero. *(Servizio a pagina 3)*

VENEZUELA

La "Mesa de la Unidad" insiste nel voler incontrare la "troika" di Unasur per illustrare le ragioni

Interrotto il dialogo Governo-Opposizione Arrestati giovani studenti italo-venezuelani

Gli ultimi giovani italo-venezuelani catturati dalle forze dell'Ordine sono: Franco Caputo e Claudio Picone, in possesso della doppia cittadinanza, e Mike Simonetti Di Sanna, David Simòn De Cecchis e Greta Marazzi Massa, quest'ultima rilasciata dopo poche ore

CARACAS – E' ormai crisi. Dopo le denunce dei rappresentanti della "Mesa de la Unidad" e la decisione di disertare il "Dialogo Nazionale" – almeno per ora, con l'accusa al presidente Maduro di non aver realizzato nessuna concessione in oltre un mese di trattativa -, anche la 'troika' dell'Unione delle Nazioni Sudamericane ha deciso di non recarsi in Venezuela.
"Dialogo nazionale" alla deriva, quindi, mentre proseguono le proteste degli studenti, le barricate e le manifestazioni di intolleranza politica retro-alimentate dalla repressione sempre più violenta delle forze dell'Ordine. Infatti, se durante le prime barricate il numero degli arresti si contavano con le dita di una mano (e ne avanzavano) ora avvengono addirittura realizzati in massa. E i giovani sono obbligati dalle Forze dell'Ordine a salire sui pulman per essere portati nei luoghi di reclusione preventiva. Ciò rende ancor più difficile l'encomiabile lavoro dei legali del Foro Penal Venezolano, l'Ong particolarmente attiva nella Difesa dei Diritti Umani che da quando sono iniziate le proteste ha denunciato gli eccessi della Polizia Bolivariana e della Guarda Nazionale al momento degli arresti e documentato più di 100 casi di violazioni dei Diritti Umani.
Non mancano, naturalmente, tra gli arrestati giovani italo-venezolani. Ultimi, in ordine di tempo, Franco Caputo e Claudio Picone, in possesso della doppia cittadinanza, e Mike Simonetti Di Sanna, David Simòn De Cecchis e Greta Marazzi Massa (quest'ultima rilasciata dopo poche ore). Nel carcere di Yare, invece, resta sempre l'italo-venezuelano Javier Mantovani.
Dicevamo, dunque, che i ministri degli Esteri della "troika" di Unasud hanno deciso di restare nei rispettivi paesi: Il capo della diplomazia brasiliana, Luiz Alberto Figueredo, a Brasilia; la collega colombiana Maria Angela Holguin, a Bogotà; e il responsabile della diplomazia ecuadoriana, Ricardo Patiño, a Quito.
L'etereogenea coalizione di opposizione, rappresentata dalla Mud, ha reso noto il desiderio di riunirsi domenica con i ministri di Unasur che partecipano al dialogo.
- L'incontro – ha spiegato Edgar Zambrano - servirà per spiegare a che punto è il processo e decidere se si riprende il dialogo, perché se il governo non concede quanto ha promesso, non c'é modo che vada avanti.
L'incontro doveva avvenire ieri a Caracas ma la "troika" dell'Unasud, alla quale si è aggiunto il nunzio pontificio a Caracas, Aldo Giordano, come "testimoni di buona fede" delle trattative, hanno annullato la loro missione.

(Servizio a pagina 5)

SCONTRO PD-M5S

La Camera dice sì all'arresto di Genovese

ROMA- La Camera apre le porte del carcere per Francantonio Genovese. Una maggioranza schiacciante di 371 deputati vota a favore dell'autorizzazione all'arresto del parlamentare messinese del Pd, accusato di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, peculato e truffa nell'ambito di un'inchiesta sui finanziamenti alla formazione professionale.

(Continua a pagina 6)

PIL

Ue a macchia di leopardo, Germania va, Francia ferma

(A pagina 7)

POLITICA

Berlusconi a Napolitano: "Non mi sono dimesso liberamente"

(A pagina 8)

NELLO SPORT

Ciao Roger! Avanti Nadal, ma che fatica!

UCRAINA

Putin rilancia l'ultimatum energetico

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Superfesteggiate le mamme dell'Italo

Tre giorni di autentici sentimenti

CARACAS.- Non poteva essere auspicio più grato e significativo , quello che ha inaugurato il tragitto del nuovo Comitato Dame del Nostro Centro Italiano Venezolano.
Il Comitato, presieduto dalla gentile Signora Esther in Villino, ha dedicato tre intere giornate ai festeggiamenti del "Giorno della Mamma". Un fine settimana davvero spettacolare che apre il passo a nuovi interessantissimi programmi . Dallo sorso venerdì 9 Maggio a Domenica 11 Maggio, le attività osannanti alle mamme del nostro bel Centro, sono state bellissime, organizzatissime, entusiasmanti e dense di altrettante promesse riguardanti l'operoso compito del Comitato Dame della nostra Istituzione.
Le attività, hanno avuto inizio con una Conferenza sulle nuove terapie di bellezza e ringiovanimento. Il Gruppo musicale "Patatus" ha animato la serata.
Sabato 10 Maggio, i Soci hanno potuto apprezzare la divertente Opera di Teatro intitolata:"Todo o Nada", diretta da Daniel Uribe. Vi hanno partecipato: Daniela Alvarado, Carmen Julia Alvarez, Francis Romero, Liliana Melendez, Patty Oliveros, Pastor Oviedo e la nostra incredibile e stupenda: Gioia Lombardini.
Il "Duo Bianco" ha poi concluso la serata.
Domenica 11 Maggio, "Dia de la Madre", un "Bingo" ed una Sfilata di Moda della Casa "Vestimenta", condotta magistralmente dalla nostra Leonisia Cusatti, ha concluso "in bellezza" i festeggiamenti dedicati a tutte le mamme . Un meritato encomio alla magnifica organizzazione che ha contato con una copiosa presenza delle nostre Socie alle quali sono andati simpaticissimi premi.
Nelle foto, momenti delle eccellenti e gradite manifestazioni.

El Presidente del Centro Italiano Venezolano A.C.,
Pietro Caschetta, tiene el agrado de invitar
al Acto de Juramentación de la
nueva Junta Directiva 2014-2016,
Tribunal Disciplinario, Comisarios y Tribunal de Apelaciones.

Fecha: Sábado 17 de mayo de 2014
Hora: 6:30 pm.
Lugar: Salón Italia

El acto dará inicio con la celebración de la Santa Misa.
Contaremos con la presencia del Nuncio Apostólico Monseñor Aldo Giordano

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

I voli della nostra compagnia di bandiera proseguiranno solamente fino al 2 giugno

Arrivederci Venezuela!

L'Alitalia avrebbe preso la difficile decisione di abbandonare, per alcuni mesi, la rotta del Venezuela a causa del pesante debito, si parla di 150 milioni di dollari, che il governo venezuelano riconoscerebbe solo in parte e vorrebbe pagare al cambio attuale. Assicurato il ritorno di chi è già all'estero

CARACAS – Alitalia, la nostra compagnia di bandiera, ha deciso di sospendere temporaneamente le operazioni in Venezuela. Sebbene non sia ancora stato emanato un comunicato ufficiale dalla sede centrale di Roma, sembra che il 2 giugno sarà l'ultimo giorno in cui vedremo aerei Alitalia nei cieli del nostro paese. Da mesi circolavano voci insistenti sull'interruzione di attività di alcune linee aeree tra cui la nostra. Forte preoccupazione era espressa dalle agenzie di viaggio, in particolare da quelle di proprietà o gestite da connazionali. Il primo vettore a sospendere i suoi voli da e verso il Venezuela è stato Air Canada. Ma, nonostante le voci che si rincorrevano da mesi ed erano raccolte dai mass-media locali, la decisione presa dall'Alitalia di bloccare totalmente, anche se temporaneamente, le sue attività dopo aver drasticamente ridotto la frequenza dei voli, è stata accolta con sorpresa, stupore e preoccupazione.

La scelta di Alitalia sarebbe conseguenza della crisi economica che colpisce il Venezuela. La carenza di valuta pregiata, stando agli esperti in materia, avrebbe obbligato le autorità a rimandare a 'tempi migliori' il pagamento del debito accumulato con le linee aeree internazionali.

L'Associazione Internazionale delle Linee Aeree (Iata), ha cercato in diversi momenti di sensibilizzare il governo su una situazione divenuta insostenibile per molte linee aeree. Dopo aver spiegato le difficoltà generate dal controllo dei cambi aveva chiesto al governo del presidente Maduro di riconoscere il debito calcolato in circa 3.900 milioni di dollari e di azzerarlo. Una richiesta che, però, è caduta nel vuoto.

L'Alitalia, oggi, vanta un credito nei confronti del Venezuela di oltre 150 milioni di dollari. Una quantità di denaro che pesa molto sull'economia della compagnia italiana che da anni lotta per superare altri problemi interni.

In circostanze particolarmente delicate, come quelle attuali, caratterizzate da una complicata trattativa con la compagnia Etihat, dell'Arabia Saudita, che dovrebbe diventarne azionista, Alitalia non sarebbe in condizione di accettare la proposta del governo venezuelano. Questa, stando a indiscrezioni, prevedrebbe il riconoscimento di appena 80 milioni di dollari che dovrebbero essere cambiati all'attuale tasso di cambio. In altre parole, non soltanto si chiederebbe di dimezzare il debito accumulato ma anche di accettare un pagamento che non tiene conto della svalutazione della moneta. Una proposta apparentemente insostenibile per le finanze dell'Alitalia.

Ecco dunque che la sede centrale di Roma avrebbe preso la decisione, drastica e dolorosa, di interrompere temporaneamente le proprie attività in Venezuela. Sospensione, questa, particolarmente sofferta anche perché avviene in un periodo di alta stagione in cui gli aerei Alitalia, così come quelli delle altre compagnie, viaggiano sempre pieni.

Sebbene si resti in attesa di un comunicato ufficiale, il call center Alitalia ha anticipato che il 2 giugno saranno sospesi i voli da e verso il Venezuela. I passeggeri che hanno già fatto uso del biglietto di andata verso l'Italia o altre destinazioni, dovrebbero essere dirottati, dalla nostra compagnia di bandiera, su altri vettori che garantirebbero il loro ritorno in Venezuela.

La nostra compagnia di bandiera ha sempre rappresentato un pezzo d'Italia in Venezuela; il ponte ideale tra la madrepatria e gli italiani del Venezuela, ha seguito il lento crescere e consolidarsi della nostra comunità e, per anni, è stata generosamente presente agli eventi che organizzavano i connazionali.

Sarà una data amara quella del 2 giugno. Il nostro tricolore non varcherà più il cielo del Venezuela. Speriamo che non sia un addio ma un arrivederci.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Durante la inauguracióndel centro musical núcleo "Alberto Arvelo Torrealba", el presidente Nicolás Maduro afirmó que el objetivo de esta discusión es incorporar a los más de dos millones de trabajadores de la administración pública.
"Por varias vías estamos buscando la dignificación de la carrera de servidor público, en todos los sentido", expresó.
Aseguró que convocará a la federación para discutir el concepto del contrato colectivo de los trabajadores del sector eléctrico.

Ordenan discutir contrato colectivo del sector eléctrico

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, ordenó este jueves la discusión del contrato colectivo de los trabajadores de la electricidad, como parte de la dignificación de la carrera de servidores públicos.
El anuncio lo hizo desde la sede de la Corporación Eléctrica Nacional (Corpoelec), en Caracas.
"He ordenado al ministro Jessie Chacón que convoque inmediatamente a la federación y comience la discusión del contrato colectivo de los trabajadores eléctricos, y se haga una revisión una reingeniería del contrato colectivo" dijo Maduro.
El jefe de Estado señaló que actualmente se trabaja en la transformación integral de la carrera del sector público, *"como parte de la lucha por reivindicar a la clase trabajadora del país"*.

Nuevo núcleo del Sistema Nacional de Orquestas

El Jefe de Estado inauguró un nuevo núcleo del Sistema Nacional de Orquestas en la sede de Corpoelec, en la ciudad de Caracas.
El mandatario estuvo acompañado por la primera dama, Cilia Flores, el ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón y el fundador del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, el maestro José Antonio Abreu, entre otras autoridades.
En el nuevo centro musical infantil de la sede de Corpoelec, que lleva por nombre Alberto Arvelo Torrealba, los niños de la institución recibieron 116 instrumentos musicales.
Un total de 183 niños en edades comprendidas entre 3 a 16 años forma parte de esta institución que desde hace un mes abrió sus aulas de clases.

El Primer Mandatario aseguró que *"este paso lo estamos dando enmarcado en el plan de un millón de niños, niñas y jóvenes tocando y cantando. Hoy tenemos 450.000 ya paso a paso, poco a poco"*.
Explicó se diseñaron dos líneas para lograr un buen trabajo: *"La primera línea es trabajar con los hijos y las hijas de nuestros trabajadores públicos y la segunda es ir a los liceos, como dice el maestro Abreu, ahí ya están las instalaciones. Yo tengo la percepción de que con esas dos líneas en acción, creo que pudiéramos soñar un poquito más allá y creo que la meta de un millón de niños y niñas se nos queda corta. Eso si manteniendo la calidad."*
Asimismo, el Presidente expresó que *"cada vez que uno escucha al maestro Abreu uno se llena de amor, porque nos ha enseñado a creer en nuestro país y a convertir los sueños en realidad y eso tiene mucho valor"*.

FISCALIZARÁN

Concesionarios de todo el país

CARACAS- Este jueves el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, informó que el gobierno Nacional ha realizado dos mil 790 fiscalizaciones desde el pasado 22 de abril.
Arreaza precisó que la mayoría de estos procedimientos, que buscan regularizar los precios, se han dirigido hacia el sector de alimentos (37% de las fiscalizaciones), 27% en el sector construcción, 10% textil calzado, 6% en el sector automotor y 5% en el sector salud.
Según detalló el vicepresidente en, al menos, 27% de las fiscalizaciones se han encontrado irregularidades en los comercios.
Durante un contacto realizado con el M/G Hebert García Plaza, Jefe del Órgano Superior de la Economía, se conoció que el Gobierno comenzará a fiscalizar los concesionarios que comercialicen carros nuevos y usados.
García Plaza denunció desde el estado Carabobo que en el concesionario Auto Motors se habrían detectado sobreprecios de hasta 300%.
La Superintendente de Costos y Precios Justos, Andreína Tarazón, aseguró que el Estado fijó el margen de ganancia de venta de vehículos en 10% y en 14% para las ensambladoras.
La Superintendente anunció que este jueves se iniciaron las fiscalizaciones a las empresas que recibieron dólares del Cencoex y de las que firmaron acuerdos con el Gobierno.
"Las empresas que han recibido divisas deben nacer sanas. Las empresas que no hayan acatado las normas del Gobierno serán sancionadas", dijo Tarazón.

GOBIERNO

Inspeccionan cementera Cerro Azul en Monagas

MONAGAS- El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, en compañía del ministro de Industria, José David Cabello inspeccionaron la cementera Cerro Azul en el estado Monagas. Resaltó que este proyecto es parte del convenio entre Irán y Venezuela.
Ramírez destacó que este proyecto será un elemento fundamental para fortalecer el motor de la construcción *"estamos hablando de una planta inmensa de fabricación de cemento, tenemos cerca las minas que van a alimentar esta planta, la infraestructura está desarrollada en 95%"*, indicó que esta planta será pieza clave en el desarrollo de la segunda ofensiva económica.
Por su parte, el ministro de Industria, José David Cabello sentenció que este proyecto Cerro Azul, tendrá una capacidad de 1millón de toneladas métricas de cemento que aportará entre 12 y 13% total de la producción nacional. *"El Gobierno Nacional está produciendo aproximadamente 7.8millones de toneladas métricas de cemento"*, dijo.
Asimismo destacó que será un impulso de la Gran Misión Vivienda en el país, además que cuando ya esté en producción contará con el aporte de 250 trabajadores, recurso humano de la zona y del estado Monagas.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Cancilleres de Unasur posponen su viaje a Caracas

BRASILIA- La Cancillería brasileña informó que la reunión para dar seguimiento al diálogo entre el Gobierno y la oposición venezolana que se iba a celebrar este jueves en Caracas se realizará en una fecha que será definida *"próximamente"*.
El canciller brasileño, Luiz Alberto Figueiredo, que con sus homólogos de Ecuador y Colombia representa a la Unasur en ese diálogo, *"ha sido convocado por la presidenta (Dilma Rousseff) a permanecer hoy (ayer) en Brasilia"*, explicaron a Efe fuentes oficiales.
Sobre la reunión del grupo de diálogo que la opositora Mesa de la Unidad Democrática (MUD) esperaba para ayer en Caracas, las fuentes sólo explicaron que *"una nueva fecha será definida oportunamente"*.

Periodistas denuncian agresiones por parte de efectivos de seguridad

Las periodistas Gabriela González (independiente), Mildred Manrique (Diario 2001) y Johanna Álvarez (corresponsal de México) acudieron ayer a la sede del Ministerio Público, en compañía de representantes del Colegio Nacional de Periodistas (CNP), Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa (Sntp) y Espacio Público, para denunciar presuntas agresiones causadas por funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) en la protesta del pasado miércoles en Los Palos Grandes.
Manrique informó que sufrió lesión en el tobillo, Álvarez fractura en la mano derecha y González recibió un golpe en su pierna mientras ejercían su labor periodística durante la protesta.
Por su parte, el presidente del CNP, Tinedo Guía, hizo un llamado a todos los periodistas que resulten agredidos a que realicen la debida denuncia ante los organismos competentes, de igual manera exigió a la PNB y la GNB que respeten el ejercicio profesional de los periodistas.

Conseturismo advierte pérdida de empleo por deuda con aerolíneas

MAIQUETÍA- Trabajadores del Aeropuerto Internacional *"Simón Bolívar"* de Maiquetía estarían preocupados por una eventual pérdida de su empleo, como consecuencia del cese de operaciones en Venezuela de líneas aéreas, así lo aseguró a través de su cuenta en Twitter el presidente de Conseturismo, Ricardo Cusanno.
Aerolíneas como Alitalia y Aircanada han suspendido operaciones en Venezuela en los últimos meses por la creciente deuda que mantiene el gobierno con este sector. Cusanno indicó que a los empleados de la terminal aérea les preocupa perder su fuente de ingreso debido a esta situación.
"No hay turismo sin posibilidad de traslado de los pasajeros", aseguró Cusano y agregó que Venezuela "*necesita paz, tranquilidad y productividad*", ya que sin esto "*ningún sector económico es viable*".

El secretario general de la MUD precisó que esperan la reunión con los cancilleres este domingo a las 3 de la tarde, por lo que no descartan volverse a sentar con el Ejecutivo

MUD se reunirá este 18-M con la Unasur y el Nuncio

CARACAS- El secretario adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón José Medina, confirmó este jueves que los tres cancilleres de Unasur vendrán al país este fin de semana para participar, junto con el Nuncio, en un encuentro con los representantes de la oposición el próximo domingo.
Medina reconoció la importancia de la presencia de los representantes internacionales en el proceso de diálogo con el Gobierno. "*Ellos han sido testigos de los avances y las temáticas que ha copado la agenda en las reuniones"*, dijo en entrevista a la emisora Unión Radio.
Destacó que en la reunión del próximo domingo, la oposición desea exponer las condiciones por las cuales no se puede adelantar el diálogo. *"Hemos insistido en la necesidad de tomar algunas decisiones que podrían dar resultados inmediatos y que solo dependen administrativamente del Poder Ejecutivo, porque entendemos que otras dependen a otros poderes"*, explicó.
Entre los temas que podrían resolverse de inmediato mencionó las causas que se han adelantado contra un sinnúmero de estudiantes, las políticas represivas frente a las manifestaciones. *"Otras necesariamente tienen que ver con una disposición de algunos personeros del Gobierno en el lenguaje y en el discurso que utilizan frente a la oposición"*, agregó.

Diálogo

Ramón Guillermo Aveledo, secretario general de la MUD, al ser consultado sobre el congelamiento del diálogo, precisó que esperan la reunión con los cancilleres prevista para el domingo a las 3 de la tarde, por lo que no descartan volverse a sentar con el Ejecutivo en un esfuerzo por lograr resultados.
"*Tarde o temprano habrá que volver a hablar. Tarde o temprano. Hay que hablar para buscar que se liberen los presos. Uno lucha, protesta, reclama, pero habla, porque tarde o temprano va a ocurrir que haya que hablar"*, así lo manifestó durante una visita al estado Táchira para ratificar el apoyo a Patricia Gutiérrez de Ceballos, esposa del exalcalde Daniel Ceballos.
Considera que el Gobierno tiene que decir qué quiere y no presentar dos caras: una dispuesta a dialogar y otra que ofende, agrede y se burla de las propuestas. "*Si el Gobierno quiere de verdad que el diálogo funcione, que se atreva, que tenga la valentía de dialogar de verdad, porque dialogar es un acto de valentía, de admitir que uno está equivocado. La valentía de uno de rectificar"*, acotó.
Recordó que es el Ejecutivo el que puede tomar las medidas, el que puede asumir los actos humanitarios y que tiene la posibilidad de demostrarlo dándole un sobreseimiento de las causas que se llevan en contra de los estudiantes que han sido detenidos.
Por su parte, la diputada y presidenta de la Comisión de Medios y Comunicación, Tania Díaz, aseguró que el diálogo siempre será posible porque desde el sector oficialista está la disposición y los interlocutores requeridos para llevarlo a cabo. A su juicio es el sector opositor el que obstaculiza los acuerdos.
"Quienes están en este momento intentando boicotear el diálogo son voceros de la MUD, ellos no están hablando en representación de la mayoría del país, lo vienen haciendo desde hace tiempo por intereses que no están vinculados con lo que está pasando aquí. Tienen los intereses en agendas de algunos voceros de la política norteamericana que tienen aspiraciones presidenciales", explicó a Unión Radio.
Además consideró que los planteamientos de la oposición son contradictorios y, según aseguró, estarían orientados por los intereses de los Estados Unidos.
"No olvidemos que hay una promesa desde allá que están jugando a la oposición de extrema derecha dentro de los cuales hay varios venezolanos prófugos de la justicia", dijo la parlamentaria del Psuv.
En cuanto a la comisión de la verdad instalada por la Asamblea Nacional y de la cual forma parte, Díaz dijo que incorporarán a personas expertas en derechos humanos en el país y en el extranjero, así como a personas vinculadas con los hechos, *"vamos a ir incorporando a voceros de distinta naturaleza". "Aquí se va a conocer la verdad"*, sentenció.

Roig: Medidas económicas en Venezuela "van demasiado lentas"

WASHINGTON- Las medidas del gobierno del presidente Nicolás Maduro para destrabar la crisis económica marchan en el camino correcto aunque *"demasiado lentas"*, dijo este jueves en Washington el presidente de la patronal Fedecámaras, Jorge Roig, tras participar en Washington de un foro sobre la economía venezolana. *"Se ha avanzado muchísimo"*, dijo Roig.
El gobierno ha dado facilidades para exportar, flexibilizó la aplicación de normas laborales, desistió de leyes polémicas, creó un nuevo tipo de cambio y liberó los precios de productos congelados, tras una década de controles cambiarios y de precios, resumió. *"Diría que es uno de los ajustes más severos que se están haciendo"*, sostuvo el líder empresarial.
La inflación en Venezuela roza el 60% anual y el déficit fiscal es de 15% del PIB.
Sin embargo, las conversaciones no han puesto en discusión el modelo estatista e importador, en un país con dificultades de producción en el que las empresas reclaman por el atraso en la liquidación de divisas por parte del gobierno.
"El tema de fondo pasa por que las empresas públicas no funcionan, que cesen las expropiaciones, que cesen las importaciones y más bien se incentive el sector privado y creo que esos temas no los hemos comenzado a abordar", resumió Roig.
Según Fedecámaras, unas 4.300 empresas industriales cerraron en la última década en Venezuela. Para Roig, este año sin elecciones en Venezuela, era oportuno para aplicar impopulares ajustes, incluyendo un aumento de la gasolina, la más barata del mundo y un tabú para los venezolanos.
Pero debido a las protestas, alimentadas justamente por la situación económica y que han dejado 42 muertos, el *"gobierno está muy precavido"*, dijo.
El diálogo con el gobierno, que acusa de manera regular a los empresarios de librar una *"guerra económica"* en su contra, ha sido *"respetuoso"*, aunque *"complicado"*, resumió Roig.
Esta semana, la opositora Mesa de la Unidad Democrática congeló un diálogo de pacificación con el gobierno a raíz de la detención de decenas de estudiantes.
Pero *"el sector empresarial va a seguir sentado"* en la mesa de negociación, afirmo Roig.

Nel primo trimestre dell'anno i fallimenti aziendali hanno segnato un nuovo record storico oltre quota 1.800, con un aumento superiore al 4%

La crisi non lascia le imprese, prosegue il boom dei fallimenti

Alfonso Neri

MILANO - Non sono solo i dati macroeconomici a mostrare come la crisi non stia lasciando la presa, ma anche quelli reali: nel primo trimestre dell'anno i fallimenti aziendali hanno segnato un nuovo record storico oltre quota 1.800, con un aumento superiore al 4%. Un boom reso meno drammatico dal rallentamento delle altre forme di chiusura aziendale, che sono però molto più soggette ai cambi di normativa in corso e spesso utilizzate dalle piccole imprese.

Secondo i dati del Cerved, in Italia tra gennaio e marzo i fallimenti aziendali sono infatti stati 3.811, il 4,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2013. E' il massimo osservato nei primi tre mesi dell'anno dall'inizio della serie storica di osservazione da parte del gruppo specializzato nel 'credit information', anche se il trend forse sta rallentando: nei trimestri precedenti i default crescevano a doppia cifra.

I fallimenti crescono in tutto il territorio nazionale ad eccezione del Nord-Est, in cui si registra un calo dell'1,8% ma dove nei quattro trimestri precedenti si è registrato un boom con tassi molto più elevati rispetto al resto della penisola. La crescita dei default tra gennaio e marzo è continuata nel Nord-Ovest (+3,7%), nel Mezzogiorno e nelle Isole (+5,7%), ma soprattutto nel Centro con un incremento del 10,3%. A soffrire maggiormente è il settore dei servizi (+7,3%) e quello delle costruzioni (+6,3%). Un rialzo più leggero per la manifattura (+0,8%), che segna una decisa frenata della crescita rispetto ai dati dell'ultimo trimestre 2013. E qualche altro segnale tendenzialmente positivo c'è.

- Nel primo trimestre si contano in tutto 23mila chiusure aziendali, il 3,5% in meno rispetto allo stesso periodo 2013: è un miglioramento - spiega Gianandrea De Bernardis, amministratore delegato del Cerved - attribuibile alla diminuzione delle liquidazioni volontarie, che hanno fatto registrare un calo del 5%, e delle procedure non fallimentari, in calo dell'1,4%.

In particolare, dopo i correttivi portati dal 'decreto del fare' alle normative sui concordati in bianco con l'introduzione della possibilità per i tribunali di nominare un commissario giudiziale che monitori la condotta del debitore, si è fortemente ridotto il ricorso al preconcordato: nei primi tre mesi si contano circa 800 domande, in calo del 48% rispetto allo stesso periodo 2013.

DALLA PRIMA PAGINA...

La Camera dice sì...

La decisione sembrava destinata a slittare a dopo le elezioni e invece il Pd decide di imprimere un'accelerazione, dietro la garanzia del voto palese.

- A viso aperto - sottolinea Matteo Renzi, il Pd applica "sempre" la legge, anche ai suoi.

Ma Beppe Grillo rivendica il sì all'arresto come una vittoria M5S. Quando il tabellone mostra il verdetto (371 sì, 39 no, 13 astenuti), cala il gelo nell'Aula della Camera. Non una parola, non un commento, non un applauso. Tutti zitti anche i deputati grillini, protagonisti da giorni di una campagna martellante per consegnare alla giustizia il deputato Pd.

Lo scranno di Genovese è vuoto. L'ex sindaco di Messina è a Montecitorio fino all'ora di pranzo. Poi però viene a sapere dell'accelerazione del voto, fissato al pomeriggio, e decide di volare via. Un aereo fino a Reggio Calabria, poi a casa, a Messina, a salutare i familiari e fare la valigia per andare a consegnarsi nel penitenziario di Gazzi, dove trascorrerà la prima notte in carcere.

- Sto andando in aeroporto, a fare il biglietto per Beirut - è l'ironia amara che Genovese sfoggia in una breve intervista rilasciata all'Huffington Post in mattinata. Poi però aggiunge:

- Trovo tutto molto sgradevole.

Il parlamentare siciliano si riferisce al fatto che il suo caso giudiziario sia diventato uno dei temi caldi della campagna elettorale. Grillo accusa Renzi di volersi tenere un "criminale" nel partito. Il Pd ribatte che la propria linea a favore dell'arresto è stata già espressa con chiarezza in giunta, ma è meglio rinviare la decisione a dopo le elezioni perché il M5S progetta "trappole, imboscate".

L'accusa dei dem ai 5 Stelle è quella di voler nascondersi dietro il voto segreto per dire no alla misura cautelare e poi addossare tutta la colpa al Pd, lucrando voti. La decisione sembra destinata a essere il rinvio del voto a dopo le europee. I deputati M5S si presentano in forze a presidiare la riunione dei capigruppo, che deve fissare il calendario. Ma è Renzi in persona a rendere nota l'inversione di rotta: "Il Pd chiede di votare oggi stesso per l'arresto di Genovese e con voto palese".

L'accelerazione viene impressa dopo che FI rinuncia a chiedere il voto segreto: si vota nel pomeriggio. La decisione viene comunicata ai deputati dem in un'assemblea lampo in cui il capogruppo Roberto Speranza ricorda che tutti gli occhi sono puntati sul Pd e quindi serve "responsabilità e serietà". Fino all'ultimo si teme che trenta deputati, incuranti delle indicazioni dei partiti, chiedano il voto segreto. Fino all'ultimo si temono defezioni. Ma alla fine in Aula il Pd è il gruppo più presente e soltanto sei deputati vicini a Beppe Fioroni (inclusa Maria Tindara Gullo, compagna di scranno di Genovese) dicono no all'arresto, un deputato Pd si astiene. Tutti gli altri dicono sì, così come dicono sì M5S, Sel, Sc e Fdi. Dicono no FI e Ncd:

- Noi siamo garantisti sempre e comunque - dichiara Silvio Berlusconi.

Gli unici momenti di tensione si registrano prima del voto, quando il grillino Alessio Villarosa cita Falcone e Borsellino rivendicando al M5S il titolo di partito degli onesti: "Buffone, vergognati", gli urlano dal Pd.

- Noi siamo il partito di Pio La Torre e non accettiamo lezioni di legalità da chi sostiene che la mafia non esiste - replica la dem Anna Rossomando, tra gli applausi dei colleghi.

Poi è standing ovation per Rosy Bindi che dice:

- Nessuno può appropriarsi di Falcone e Borsellino.

Beppe Grillo rivendica la vittoria: "Abbiamo costretto il Pd a votare!". Matteo Renzi rivendica l'integrità del suo partito:

- Il Pd crede che la legge sia uguale per tutti. E la applica, sempre. Anche quando si tratta dei propri deputati".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Il tornerà...

Lo spread è invece risalito in poche ore di oltre 30 punti base, con il tasso di rendimento dei titoli italiani tornato con un balzo al 3%. Un terremoto anche amplificato da rumors, smentiti dai governi di Italia e Grecia, di una tassa retroattiva sui titoli di stato.
E ieri, a sera, il ministro dell'economia Padoan ha lanciato un messaggio anche via tweet: "Pil speculazione spread... Teniamo alta la guardia: testa alla crescita, occhi sui conti, cuore all'occupazione" e aggiunge lanciando l'hastag #riformareovivacchiare. Anche se il calo del Pil è stato tra gennaio e marzo davvero frazionale, il segno meno davanti allo 0,1 ha pesato come un macigno sulle prospettive per il 2014, soprattutto perché ha segnato una nuova inversione rispetto ad una tendenza passata in positivo a fine 2013, quando l'Istituto di statistica aveva misurato un timido sussulto di ripresa dello 0,1%.
Più che un arretramento dell'economia, scostamenti così minimi dallo zero segnalano, secondo i tecnici, una sostanziale stagnazione, che però nessuno si aspettava. Le stime degli analisti parlavano infatti di una crescita pari a circa lo 0,2% e fino a due giorni fa il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sottolineava di non vergognarsi a predire per l'anno in corso sorprese positive rispetto al +0,8% indicato nel Def, anche grazie al bonus Irpef e al taglio dell'Irap che, secondo il Tesoro, contribuiranno a rilanciare l'economia nei prossimi mesi.
La percentuale di crescita scritta nero su bianco nel Documento di economia e finanza è infatti stata ritenuta da subito "prudenziale" dal governo, che ha insistito sulla sua linea. Il dato "non è affatto sorprendente", secondo il sottosegretario Graziano Delrio, preoccupato ma per questo sempre più impegnato, come rappresentante dell'esecutivo, a dare una svolta con scelte "grandi e radicali".
- Non dobbiamo rivedere i conti -, ha assicurato anche il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, puntualizzando che i dati del primo trimestre non possono dipendere "dall'azione del governo in carica". Un'autodifesa necessaria visto l'attacco sferrato dalle opposizioni, in particolare da Forza Italia che, a dieci giorni dalle elezioni europee, parla esplicitamente di fallimento e bluff di Renzi, arrivando ad invitare il presidente del Consiglio alle dimissioni.
Come strategia di ripresa, l'esecutivo punta soprattutto sulle riforme in atto e sul taglio del cuneo fiscale del dl Irpef, oltre che sul proseguimento del pagamento dei debiti p.a., che però finora sembra non aver dato ancora frutti tangibili. L'impatto complessivo delle misure, ha spiegato anche in questo caso più volte Padoan, si vedrà nel medio termine. Ma certamente l'Italia avrebbe bisogno, secondo molti osservatori e associazioni di categoria imprenditoriali, di una terapia d'urto sia a livello interno, con un intervento netto a favore delle imprese per far ripartire gli investimenti (e quindi l'occupazione), che a livello internazionale, con un nuovo piano improntato alla crescita a livello europeo.
E' proprio su questo tema, infatti, ha ribadito ancora una volta il Tesoro, che l'Italia insisterà nel corso del semestre di presidenza dell'Ue, facendosi portavoce degli interessi non solo di Roma. Il primo trimestre è stato infatti da dimenticare anche per altri Paesi dell'eurozona, cresciuta a macchia di leopardo, con casi eclatanti in positivo come quello della Germania (+0,8%) ma anche in negativo come l'Olanda (-1,4%) o la Francia, immobile sulla crescita zero.

Olanda e Finlandia, i 'nordici' alleati della Germania, segnano il passo registrando un calo imprevisto della crescita che sorprende un po' tutti. L'Europa cresce meno delle attese

Pil: Ue a macchia leopardo, Germania va, Francia ferma

BRUXELLES - Dopo i primi dati diffusi oggi da Eurostat sul pil dei primi tre mesi del 2014, a festeggiare è solo la Germania: il suo +0,8% è il risultato migliore tra i 18 paesi della moneta unica, molto lontano dalla Francia che resta ferma a zero, e dall'Italia, terza economia dell'Eurozona, che torna negativa a -0,1%. Senza contare gli altri 'nordici' alleati della Germania, cioè Olanda e Finlandia, che registrano un calo della crescita sorprendente anche per la Commissione europea.
In generale tutta la zona Euro cresce meno delle attese: gli analisti si aspettavano uno 0,4% in questo primo trimestre, che invece si ferma a 0,2%. Stesso dato dell'ultimo trimestre del 2013, segno per la Commissione Ue che la ripresa c'è ma "è graduale", e bisogna stare attenti a "non rallentare sul sentiero delle riforme" perché la situazione è evidentemente ancora molto fragile. Come conferma anche la caduta della produzione industriale registrata ieri sempre da Eurostat. E mentre le Borse vanno in negativo dopo i dati deludenti sulla crescita, la Commissione Ue cerca di non creare allarmismi:
Dai dati sul pil emerge un quadro misto", vanno "presi con cautela, non illustrano un trend", ha detto Simon O'Connor, portavoce del commissario Ue agli affari economici. Ma anche Bruxelles vede quello che con preoccupazione notano tutti gli analisti: solo alcune grandi economie come Gran Bretagna e Germania che crescono "più rapide del previsto" (+0,8%), la Francia è in stagnazione, "la Spagna è in linea con le previsioni (+0,4%), i Paesi dell'Est come Polonia, Ungheria e Slovacchia sono in ripresa (+1,1% le prime due e +0,6% la terza)". Mentre va molto male l'Olanda (-1,4%), che ha avuto "un calo significativo dovuto a fattori una tantum" secondo Bruxelles, e anche la Finlandia scende di nuovo di 0,4%, come il trimestre precedente.
Torna a contrarsi anche il Portogallo (-0,7%) dopo un anno di segno più, mentre Cipro resta negativo (-0,7%). Queste scarse performance della prima parte dell'anno gettano dubbi sulla credibilità della ripresa in Europa. Tutto questo, legato all'inflazione ancora molto bassa, mette ancora di più sotto pressione la Bce, affinché allenti la sua politica monetaria per ridurre il rischio di deflazione in un'economia che cresce pochissimo.

LA GIORNATA POLITICA

Con un occhio all'economia

Pierfrancesco Frerè

ROMA - L'improvvisa burrasca economica che si è abbattuta sull'Italia rischia di aprire una falla pericolosa nel vascello governativo. Sebbene sulla tolda di comando l'ordine sia quello di tenere i nervi a posto, si intuiscono le preoccupazioni dell'equipaggio. Le ammette lo stesso sottosegretario Delrio, il collaboratore più stretto di Renzi, dicendo che i dati non sono sorprendenti e che è proprio per questo motivo che si è lanciata una politica di svolta. Eppure è chiaro che il ritorno alla decrescita, in parallelo a Germania e Gran Bretagna in piena espansione, costituisce un pericolo mortale per il premier innovatore. Si sa infatti che gli 80 euro in più in busta paga ai lavoratori dipendenti avranno una ricaduta sui consumi solo a lunga gittata; e anche la riforma del lavoro appena varata dalla Camera avrà bisogno di tempo per dimostrarsi convincente. Ciò consente alle opposizioni, in particolare al Movimento 5 Stelle e a Forza Italia, di accusare il Rottamatore di aver inondato il Paese di slide per puri motivi elettorali, ben sapendo che i problemi sono più complessi, in un panorama europeo tanto asimmetrico da indurre le forze euroscettiche ad ipotizzare uno scioglimento concordato della zona euro.

Un obiettivo al quale si giungerà comunque tra qualche tempo, sostiene Giorgia Meloni. Molto dipenderà a questo punto dalla reazione dei mercati nei prossimi giorni. Il balzo dello spread verso quota 180 e il tonfo di piazza Affari non inducono all'ottimismo: l'impressione è quella di un ''tuffo nel passato'', come dicono i berlusconiani, e questo non è un buon biglietto da visita nel momento in cui la campagna per le europee entra nel vivo.

Scelta civica ritiene che i risultati non avranno comunque ripercussioni nazionali anche nel caso di una forte affermazione di Beppe Grillo. E Massimo D'Alema osserva che la vera sfida è tra socialisti e conservatori, gli altri saranno chiamati solo ad ... assistere. Ma è un minimalismo che potrebbe dover fare i conti con il ''sorpasso'' dei grillini o con un risultato deludente dei centristi che, come dice Berlusconi, detengono la vera golden share del governo. Scenari che - se dovessero davvero prendere corpo - metterebbero sotto tensione non solo i rapporti all'interno della maggioranza, ma lo stesso cammino delle riforme le quali, secondo il Cavaliere, potrebbero anche finire a gambe all'aria.

Renzi, dopo gli slanci iniziali, si è fatto circospetto. Ha disinnescato la ''bomba Genovese'' (il deputato Pd per il quale la magistratura aveva chiesto l'arresto per associazione a delinquere e truffa), imponendo al gruppo Pd di votare subito in aula senza rinvii e a voto palese per scongiurare ''imboscate'' dei 5 stelle. La richiesta dei giudici è stata accolta a larghissima maggioranza dall'aula, ma i grillini possono dire di aver evitato che il voto slittasse a dopo le europee. Per i democratici si tratta di un caso giudiziario che potrebbe pesare sulla campagna elettorale.

Il premier si è tenuto a distanza anche dalla polemica sul ''caso Geithner'' e sulla richiesta di Forza Italia di una commissione d'inchiesta. Berlusconi ha risposto a Napolitano che le sue dimissioni furono responsabili ma non libere: ''ci furono molte pressioni'', ha aggiunto enigmaticamente. Giovanni Toti, a nome di tutti gli azzurri, ha detto che il capo dello Stato non può cavarsela con un comunicato: come garante della Costituzione, ha spiegato, ha avuto qualche mancanza almeno sul piano dell'omesso controllo. Una storia che Fi promette di cavalcare per tutta la campagna, sebbene da Lega e Udc si faccia osservare come il Cav abbia votato la fiducia al governo Monti, voluto la riconferma di Napolitano e sia rimasto nel Ppe guidato dalla ''congiurata'' Merkel.

E' un terreno minato. L'implicito sottinteso di questo dibattito è infatti che all'Italia è stato imposto un commissariamento di fatto da parte di Bruxelles e Berlino che è ora di scardinare con una moratoria del tetto del 3 per cento del deficit e l'abbandono del fiscal compact. Lo chiedono in molti, ma Renzi in questo momento non può certo farne la sua bandiera. Il che annulla le sue possibilità di incidere sull' area grigia del non voto e dell'euroscetticismo.

Il Cavaliere, in campagna elettorale, va ancora all'attacco convinto che, così come tutto il suo partito, vada fatta chiarezza su quanto accadde nel 2011

Berlusconi a Napolitano: "Non mi sono dimesso liberamente"

ROMA - Le rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro americano Timothy Geithner continuano ad essere il cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi nella campagna elettorale. Il Cavaliere, per nulla convinto delle precisazioni messe nero su bianco da Giorgio Napolitano, va ancora all'attacco chiarendo che la decisione di dimettersi nel novembre 2011 fu "una scelta dettata dalla responsabilità, ma non certo libera".

Convinto, così come tutto il suo partito, che vada fatta chiarezza su quanto accadde enl 2011, l'ex premier insiste sulla necessità di istituire una "commissione d'inchiesta" anzi, rincara la dose "se quello che mi è capitato fosse accaduto ad un premier di sinistra ci sarebbe stata la rivoluzione".

L'ex capo del governo insomma, non perde occasione per poter sfruttare mediaticamente quanto detto dall'ex ministro del tesoro statunitense. Il "golpe" contro cui grida Berlusconi non convince però chi era con lui al governo.

- Se ti mandano a casa dopo un complotto non voti, dopo un mese, la fiducia al governo di Mario Monti - osserva ad esempio il segretario della Lega Nord Matteo Salvini. Ma, nell'ennesima giornata scandita da interviste televisive Berlusconi ci tiene a tenere alta l'attenzione sull'argomento, ricordando quanto accadde nei giorni prima delle dimissioni del suo governo:

- Come mai diversi miei colleghi sapevano che in pochissimo tempo Monti sarebbe diventato premier? - è la domanda che continua a ripetere facendo riferimento a quanto accadde al G20 di Cannes dove, in base ai suoi racconti, molti capi di governo già erano a conoscenza del cambio di inquilino a palazzo Chigi.

L'ex premier non fa nomi ma nel citare i famosi responsabili ("officials") europei di cui parla Geithner nel suo libro chiama in causa anche "il presidente dell'Ecofin". Se il golpe di cui si sente vittima occupa la maggior parte delle sue interviste televisive, il Cavaliere non manca di tornare anche su altri argomenti. Ribadisce la convinzione che il governo Renzi "non durerà fino al 2018".

- Al massimo tra un anno e mezzo – dice - si andrà a votare.

Ma, nel caso si arrivasse a fine legislatura, Berlusconi di una cosa sembra essere convinto "Io non sarò più leader". Il pensiero corre subito a sua figlia Marina, già da tempo indicata come successore, ipotesi su cui il Cavaliere però mantiene una certa cautela:

- Farò di tutto per dissuadere i miei figli dall'entrare in un settore della politica che fa venir fuori il peggio degli uomini - ribadisce.

Il delfino, ricorda, doveva essere Angelino Alfano che però "ha preso un'altra decisione diventando il leader di un altro partito". Il giudizio diventa ancora più severo quando si parla di Beppe Grillo bollato come "un'aspirante dittatore" tanto che "in Europa viene guardato con molto sospetto". Diversa è invece l'opinione su Matteo Renzi. Nonostante Berlusconi non perda occasione per rimettere in discussione l'accordo sulle riforme, il giudizio sulla persona è ancora positivo:

- E' molto simpatico - ammette Berlusconi - ma è dovuto andare a fare il leader a sinistra perché a destra c'ero io.

L'invasione mediatica offre all'ex premier anche l'occasione per tornare sul cosiddetto "cerchio magico" che gli sta intorno.

- Di magico nella squadra ci sono solo io - dice l'ex capo del governo, che poi si lamenta dell'eccessiva presenza femminile nel suo entourage:

- L'altro giorno ero in elicottero: beh, non ci sono stati 10 secondi di silenzio...

RICERCHE

Possibile 'prevedere' i terremoti con spie sottomarine

ROMA - Riuscire in futuro a prevedere alcuni grandi terremoti, come quelli del 2011 in Giappone o del 2014 in Cile, potrebbe essere possibile realizzando una rete di sensori sottomarini capaci di mandare i dati in tempo reale. E' la proposta lanciata dai sismologi Emily Brodsky e Thorne Lay, dell'Università della California a Santa Cruz, che riaprono su Science il dibattito sulla possibilità, migliorando anche gli attuali modelli di studio, di riconoscere in anticipo i segnali premonitori, anche se non certi, di violente scosse.
Identificare i segnali precursori che possano anticipare un terremoto è una sorta di Sacro Graal della sismologia e nonostante i tanti candidati, come il radon, le emissioni elettromagnetiche o la dinamica degli sciami sismici, si è ancora molto lontani dal trovarli. Analizzando i dati relativi al violento terremoto di magnitudo 9 che colpì il Giappone nel 2011 i ricercatori statunitensi aprono ora una nuova 'strada'.
- Sensori sottomarini - ha spiegato Alessandro Amato, sismologo e dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv) - hanno registrato un fenomeno particolare ed è la prima volta che lo si registra. Si tratta di uno 'spostamento' lento del terreno nelle settimane che hanno preceduto il violento terremoto sottomarino.
Partendo da questa 'novità' i ricercatori hanno voluto confrontare i dati giapponesi con altri violenti terremoti in qualche modo simili avvenuti in Cile.
- In questi terremoti però - ha proseguito Amato - non erano presenti strumenti in mare capaci di registrare movimenti del fondale ma questi sismi hanno avuto comunque la caratteristica comune della 'migrazione' degli epicentri delle scosse minori verso la faglia da cui si originò poi l'evento principale. Un fenomeno peraltro abbastanza comune che si registra anche in Italia ma che non è detto che poi sviluppi una scossa più forte.
La scoperta dello 'scivolamento' oceanico è quindi un caso isolato che non trova ad oggi altre conferme ma che secondo i ricercatori dovrebbe essere comunque approfondito. La mancanza dei dati sarebbe infatti dovuta alla mancanza di sensori sottomarini distribuiti in grandi aree e che per risultare utili dovrebbero essere in grado di comunicare in diretta tutti dati, oggi possono passare invece molti mesi prima che i dati vengano raccolti dai pochi 'registratori' sottomarini presenti.
- Certamente sarebbe importante creare questa rete - ha aggiunto Amato - anche in Italia che in mare non abbiamo praticamente nessun sensore in grado di raccogliere dati.

Y28-BG/
SAV/PAT

Il premier slovacco ha subito fatto notare che se la Russia passa dalla minaccia ai fatti si corre il rischio di una interruzioni del flusso destinato all'Europa

Ucraina: Putin rilancia l'ultimatum energetico

Claudio Salvalaggio

MOSCA - Nuovo ultimatum energetico di Putin, che in una seconda lettera ai capi di Stato e di governo dei Paesi europei importatori di gas russo via Ucraina si è lamentato di non aver ricevuto ''alcuna proposta concreta'' dalla Ue sul debito di 3,5 miliardi di dollari di Kiev, ammonendo che dal primo giugno le forniture per l'Ucraina saranno limitate ai volumi pagati in anticipo. Se Kiev non pagherà nulla, non avrà metano, con il rischio di interruzioni del flusso destinato all'Europa, come si è precipitato a sottolineare il premier slovacco Robert Fico.
Intanto è scaduto l'ultimatum militare di 24 ore lanciato dai miliziani filorussi per il ritiro dell'esercito ucraino dall'autoproclamata repubblica di Donetsk. Serghiei Zdriliuk, vice comandante delle milizie del Donbass, ha minacciato altrimenti l'attacco dei checkpoint in mano alle truppe di Kiev. '
- Se i veicoli corazzati non saranno ritirati e i blocchi stradali delle cosiddette autorità non saranno rimossi, avrò sufficiente potere e mezzi per distruggere e bruciare qualsiasi cosa. Gruppi di ricognizione e di sabotaggio sono pronti a muoversi e alcuni sono già in posizione - ha avvertito.
Ma il governo di Kiev è pronto a interrompere l'operazione militare nelle regioni del sud-est solo se i miliziani filorussi lasciano le armi, come ha ribadito in parlamento il presidente ucraino ad interim Oleksandr Turcinov. Il conflitto prosegue con scontri isolati quotidiani, in particolare la sera vicino a Sloviansk - roccaforte dei ribelli -e Kramatorsk, con bollettini di guerra che cambiano a seconda delle fonti: Viaceslav Ponomariov, 'sindaco popolare' di Sloviansk, ha parlato per i combattimenti dell'altra sera di 11 vittime e 24 feriti tra le forze ucraine, mentre le milizie locali avrebbero registrato solo un morto, ma il ministro della difesa ucraino ha negato vittime tra i soldati ucraini, ammettendo solo alcuni feriti.
Secondo i filorussi, ieri le truppe di Kiev avrebbero aperto il fuoco anche su mezzi civili in due diversi episodi uccidendo tre persone e ferendone altre tre, sempre nei pressi di Kramatorsk. La Guardia nazionale ha invece confermato il sequestro a Donetsk del colonnello Iuri Lebed, comandante delle truppe del dipartimento operativo territoriale dell'Ucraina orientale e di otto reparti della stessa Guardia Nazionale. A Krasni Luch, nella regione di Lugansk, sconosciuti armati, presumibilmente miliziani filorussi, si sono impossessati invece della sede amministrativa della compagnia carbonifera statale 'Donbassantrat-sit', che conta sette miniere e 9000 dipendenti.
Difficile, in questa situazione, tenere nei prossimi giorni a Donetsk una seconda tavola rotonda per avviare un dialogo nazionale prima delle presidenziali del 25 maggio. Elezioni che vedono largamente favorito l'oligarca Petro Poroshnko, il 're del cioccolato': secondo i sondaggi potrebbe passare già al primo turno con il 54,7% dei voti, lasciando Iulia Timoshenko poco sotto il 10%. Ma, secondo lo stesso sondaggio, nelle regioni orientali di Donetsk, Lugansk e Kharkiv, dove vive il 22% degli elettori, un elettore su tre non andrà a votare e un altro 31,5% non ha ancora deciso per chi votare. A spingere per il dialogo ed una soluzione pacifica è sceso in campo l'oligarca Rinat Akhmetov, l'uomo più ricco dell'Ucraina che controlla l'economia del Donbass, ossia delle due regioni secessioniste dell'est: in una intervista alla sua tv, Trk, ha bocciato lo scenario autarchico dell'autoproclamata repubblica popolare di Donetsk e pure quello di un suo ingresso in Russia, sostenendo invece l'ipotesi di una riforma costituzionale per dare più potere alle regioni.
Anche Putin, nonostante l'ultimatum energetico, tiene aperta la porta del dialogo: nella sua lettera afferma che la Russia ''è ancora aperta a continuare le consultazioni e a lavorare con i Paesi europei per normalizzare la situazione'' economica ucraina e spera che ''la Commissione europea sarà più attivamente impegnata nel dialogo per trovare soluzioni specifiche e corrette che aiutino a stabilizzare l'economia'' del Paese.

11/9: L'eroe dalla bandana rossa, ora simbolo del museo

NEW YORK - "Il fuoco divampava, tutto intorno fumo, non si vedeva niente. Quando oramai sembrava non ci fosse via d'uscita una voce calma, chiara disse di aver trovato le scale". E' Barack Obama a raccontare la storia di un giovane che con il suo coraggio salvò decine di persone all'interno di una delle Torri, in quel maledetto 11 settembre. Il ragazzo spuntÒ fuori dal fumo indossando una bandana rossa.
- Ha chiamato i pompieri - ricorda Obama - ha assistito i feriti, ha guidato i sopravvissuti giù per le scale e ha persino portato sulle spalle una donna per 17 piani. E' andato avanti e indietro instancabilmente finchè la torre non è crollata.
Solo mesi dopo a quel giovane con la bandana rossa - inghiottito dalle macerie - è stato dato un nome: era Welles Crowther, 24 anni e lavorava al 104/mo piano della torre sud. La madre Allison è presente alla cerimonia inaugurale del museo. Ad abbracciarla calorosamente il presidente, che di suo figlio ha fatto il simbolo di quella tragedia e del museo che la ricorda. Un simbolo di speranza.
Ora quella bandana è uno degli oggetti in mostra nel museo dell'11/9, accanto ai tantissimi oggetti rinvenuti tra le rovine e la polvere di Ground Zero: scarpe, fotografie, borse, documenti, semplici oggetti dietro i quali c'è una vita perduta. Esposto c'è un pezzo di scala, in tutto 38 gradini, che hanno significato la salvezza per alcune delle persone inizialmente rimaste intrappolate nelle Torri Gemelle. Tra coloro che sono saliti lungo la scala di granito nel cammino verso la salvezza c'era Kayla Bergeron, dipendente di Port Authority:
- Quegli scalini erano tutto ciò che ci separava dalla devastazione dietro di noi e la vita davanti a noi.

Il ciclista australiano si aggiudica la tappa, ma i protagonisti sono il maltempo e le cadute. Lo spagnolo 'Purito' Rodriguez lascia il Giro a causa di un infortunio

Matthew vincea Montecassino, la maglia rosa ora fa sul serio

CASSINO - Se qualcuno pensava che Michael Matthews fosse maglia rosa per caso é bene che cominci a ricredersi: nel Giro d'Italia falcidiato anche ieri dal maltempo e dalle cadute, l'australiano legittima la maglia che indossa per il sesto giorno consecutivo affermandosi ai piedi dell'abbazia di Montecassino con una dimostrazione di forza sugli avversari. Uno di loro, lo spagnolo Joaquin 'Purito' Rodriguez, tra i favoriti della vigilia, alza già bandiera bianca, vittima più illustre delle cadute della giornata.
Matthews legittima la sua leadership dopo 257 chilometri di corsa, regolando nell'arrivo in salita (non proprio la specialità della casa) della Sassano-Montecassino, il belga Wellens, il connazionale Cadel Evans e l'italiano Rabottini in un arrivo a quattro. Matthews, grazie agli abbuoni, guadagna sei secondi su Evans, anche ieri sconfitto pur essendo tra i migliori nel convulso finale giunto poco dopo l'episodio che in pratica ha deciso la tappa. Tutto avviene a circa 11 chilometri dal traguardo quando il gruppo ha ripreso i quattro fuggitivi che erano partiti dieci chilometri dopo la partenza di Sassano: sono tre italiani, Marco Bandiera, Edoardo Zardini e Andrea Fedi. Piú il colombiano Torres. Come già avvenuto nei giorni scorsi il gruppo lascia fare e i quattro arrivano a metà gara ad accumulare un vantaggio di oltre 13 minuti.
Nel frattempo arriva la pioggia, ospite immancabile di questo Giro: i fuggitivi vengono ripresi ma non c'é il tempo di accorgersene che c'é una prima caduta. Pochi metri dopo, all'ingresso di una rotatoria, un altro scivolone ha conseguenze ben maggiori: diversi corridori rimangono coinvolti. Rimane a terra immobile Giampaolo Caruso: lo sfortunato corridore di Avola é bersagliato dalla sfortuna. Era giá caduto in Irlanda procurandosi danni allo scafoide ma aveva stretto i denti rimanendo in gruppo. E' lui a destare le preoccupazioni maggiori tra quelli che restano sul selciato: una spalla fuori posto e Giro finito. Nella caduta rimangono coinvolti anche altri due uomini della Katusha: Vicioso, vittima di una frattura ad un femore, e soprattutto il 'Purito' Rodriguez che subisce la frattura di due costole e di un dito: terminerà la prova con un ritardo di circa otto minuti ma in tarda serata la Katusha annuncia il suo ritiro e conferma quelli di Caruso e Vicioso.
Nell'incidentesono coinvolti senza gravi conseguenze anche Quintana e Uran Uran: perderanno 49" dalla maglia rosa. E ne fa le spese, tra gli altri, anche la prima maglia rosa di questo Giro, Svein Tuft, che arriva sanguinante e attardato di oltre 25'. Ora Matthews in classifica precede Cadel Evans di 21" e Rigoberto Uran, terzo, di 1' e 18". Dietro, tra i favoriti della vigilia, ci sono Nairo Quintana undicesimo a 2' e 08", e Scarponi diciassettesimo a 2'28". "Ho dimostrato che posso andare forte anche in salita - osserva raggiante Matthews -. Certamente quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) é la mia vittoria più bella, in salita, al Giro d'Italia, battendo Cadel Evans. Punterò a vincere anche le gare in salita, almeno quelle meno lunghe. La strategia rimane quella di fare bene giorno per giorno ma abbiamo una squadra forte e non vogliamo arrenderci ora".
Oggi settima tappa, 211 km nervosi ma non impegnativi da Foligno a Frosinone: difficile che la maglia rosa cambi padrone.

MOTOGP

Marquez a caccia dell'ennesimo record in Francia

ROMA - Marc Marquez all'attacco di un altro record. Il 21enne campione della MotoGP, infatti, dopo aver eguagliato quello di Giacomo Agostini, vincitore delle prime quattro gare della stagione e cinque pole position consecutive, contando l'ultima della passata stagione, proverà a battere anche il record di un'altra leggenda delle due ruote: Mike Hailwood. Mike the bike" nel 1962 divenne il più giovane centauro ad aggiudicarsi cinque gare di fila ed ora lo spagnolo della Honda Hrc tenterà di togliergli questo primato.
Vediamo come va – ha confidato il Cabroncito, nella consueta conferenza pre gara - Questo è un circuito speciale, dove l'anno scorso si è corso sul bagnato. E' un circuito dove anche Rossi e Lorenzo possono andare forte. Un circuito "stop-and-go" fatto di molte staccate veloci, quindi sarà molto divertente".
Marc ha anche parlato del rinnovo di contratto ufficializzato proprio ieri dalla casa alata: "Aver firmato il rinnovo del mio contratto con Honda è importante per me perché cosi posso rimanere concentrato su moto e pista. Anche perché loro sono quelli che mi hanno dato l'opportunità di andare in MotoGP. L'anno scorso è andato tutto bene con la squadra ma ora mi sento meglio riavendo la stessa squadra con in quale ho corso in Moto2".
Alla luce di quanto il campione di Cervera ha fatto vedere in questo inizio di 2014 è difficile pensare che ci sia qualcuno in grado di frapporsi tra lui e la quinta bandiera a scacchi consecutiva. Non sembra avere nessuna possibilità nemmeno il compagno di team Dani Pedrosa. Il catalano, infatti, non riesce a tenere il passo di Marquez e può solo aspirare a salire sul secondo gradino del podio.
Pedrosa, poi, è reduce da un intervento per ridurre la pressione dei muscoli dell'avambraccio, cose che anche a Jerz de la Frontera non gli ha permesso di tenere a tutta manetta il gas della sua Moto. Dovrà anche guardarsi dal possibile attacco di Valentino Rossi. Il pesarese, apparso in ottime condizioni e con un buon feeling con la sua Movistar Yamaha, infatti, proverà a conquistare anche a Le Mans il secondo gradino del podio. Per la gara sul piccolo circuito Bugatti, Valentino avrà a disposizione il nuovo telaio che lo ha ben impressionato nella gara andalusa, permettendogli di gestire al meglio le frenate difficili.
Anche Jorge Lorenzo spera di fare una buona gara domenica. Il maiorchino sarà concentrato sul set up alla ricerca di un'elevata velocità in curva sulle strette chicane e tornanti che si snodano tra i brevi rettilinei. Eppoi, spera che le condizioni meteo possano dargli una mano. Nella passata edizione, infatti, Il Grand Prix di Francia è stata influenzata da condizioni atmosferiche inclementi. Forse solo il meteo potrebbe evitare la cinquina di Marquez.
Considerando che con la bandiera a scacchi di domenica pomeriggio sarà già andata in archivio un quarto della stagione, Jorge così come il resto del lotto si augura che questo sia il caso. proverà ad entrare tra i primi quattro Andrea Dovizioso. Il forlivese del Ducati Team è quarto in campionato e spera di mantenere la posizione anche al termine del weekend transalpino. Il Dovi, però, dovrà vedersela con la solita pattuglia di piloti formata dal duo della Yamaha Tech 3 formato da Smith e Pol Espargaro, dai due hondisti Stefan Bradl (Lcr) e Alvaro Bautista (Gresini) e dalla Forward Yamaha di Aleix Espargaro.

SERIE A

Milan sogna Ancelotti, con il Real ai ferri corti

MILANO - Si aggiunge il suggestivo ritorno al Milan di Carlo Ancelotti ai possibili scenari per il post Seedorf. Già da tempo si è incrinato il feeling con la dirigenza del Real Madrid e se, dopo la Liga, sabato prossimo dovesse perdere anche la Champions League allora è molto probabile che finisca anzitempo l'avventura di Ancelotti in Spagna. In quel caso l'ad rossonero Adriano Galliani sarebbe pronto a provare a convincere l'allenatore di Reggiolo a sedersi di nuovo sulla panchina lasciata nel 2009.
Oltre che rievocare ricordi esaltanti, Ancelotti ha l'esperienza e il carisma che servirebbero a ricompattare l'ambiente dopo una stagione complessa su più fronti: ma per tornare a Milanello dovrebbe sensibilmente ridursi lo stipendio che attualmente guadagna a Madrid. Al momento l'argomento non è in cima ai pensieri del presidente Silvio Berlusconi, concentrato sulla campagna elettorale verso le Europee in programma il 25 maggio, all'indomani della finale di Champions.
Dopo aver scelto personalmente Seedorf, questa volta è probabile che l'ex premier, a urne chiuse, ascolti attentamente il ventaglio di opzioni su cui sta lavorando Galliani. Una è Luciano Spalletti, che però non rientra nei parametri economici del club, che molto probabilmente dovrà trovare una transazione con Seedorf. Più semplice è la pista che porta a Roberto Donadoni, mentre al momento ha perso quota Pippo Inzaghi (che resterebbe alla guida della Primavera del Milan se non dovessero arrivare offerte allettanti da altre squadre di serie A) e rientrano nella categoria clamorose sorprese i nomi di Antonio Conte e Roberto Mancini.
Intanto Galliani sta anche muovendo i primi passi sul mercato, e con l'agente di Adel Taarabt, Kia Joorabchian, sta cercando la strategia giusta per riscattare il trequartista dal Queens Park Rangers a un prezzo più basso dei 7 milioni di euro fissato a gennaio. Un modo per cominciare a pianificare la prossima stagione in cui, secondo Riccardo Montolivo, il Milan "deve ripartire dal gruppo, unito anche nei momenti di difficoltà. Poi - è sicuro il capitano rossonero - anche la proprietà ci tutelerà sempre. Dobbiamo competere con le migliori in Italia. E' un imperativo. Il mio desiderio è tornare a vincere. Abbiamo fatto tesoro di questa stagione. Anche se abbiamo vissuto periodi negativi, ci sentiamo arricchiti per essere riusciti a fronteggiare le difficoltà. Da questo punto di vista, tutto questo è un bagaglio che ci tornerà utile".

L'agenda sportiva	Venerdì 16	Sabato 17	Domenica 18	Lunedì 19	Martedì 20	Mercoledì 21
	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 7° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 8° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 9° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia -Mondiale, GP di Francia	-Basket, 2da fase della LPB	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 10° tappa Al Via Giro d'Italia -Calcio, Sorteggio Coppa Suramericana	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 11° tappa Al Via Giro d'Italia

Il "derby" tra bellissime va alla Ivanovic. Sara Errani ultima azzurra del torneo.

Ciao Roger! Avanti Nadal, ma che fatica!

ROMA - Internazionali da record. Di spettatori, di incassi, ma soprattutto di emozioni. La notizia del giorno è che l'edizione 2014, in particolare nella giornata di mercoledì 14 maggio, ha superato per la prima volta il tetto dei 30.000 paganti. Un grande risultato per il tennis. Uno straordinario successo per Roma.

Uno tra i più affascinanti tornei del circuito, caratterizzato per l'appunto da una cornice assolutamente ineguagliabile, al cui consueto fascino si sono aggiunti, già in queste prime giornate, importanti conferme e clamorosi colpi di scena.

Una delle note dolenti per i tifosi di mezzo mondo è senz'altro la bruciante eliminazione di Roger Federer. Un vero e proprio shock per il pubblico del Foro Italico. Sulla sua strada il francese Chardy che si autoproclama eroe per un giorno. In pochi avrebbero scommesso sul suo nome e su di un match tanto lungo ed intenso. E invece lo svizzero, alla prima uscita dopo la nascita dei due gemelli Leo e Lenny, si è dovuto arrendere sul punteggio di 1-6, 6-3, 7-6 (6) a favore del transalpino.

Tra i protagonisti dell'incontro spunta un "terzo incomodo", destinato in qualche modo a lasciare il segno: un vento gelido che rende le condizioni di gioco impossibili o quasi. Il Centrale è tutto accanto a "Sua Maestà" e sente profumo di vittoria quando, al tie-break del terzo set, Roger gioca il primo il match point. Una vera e propria prodezza consente però a Chardy di salvarsi e, nei punti successivi, di chiudere il conto in quella che resterà per lui una giornata storica.

Papà Federer si congeda in conferenza stampa con la sua consueta eleganza: "Entrambi abbiamo fatto di tutto per vincere oggi ed in fondo il match è stato deciso da un paio di giocate. Complimenti al mio avversario per essere rientrato in partita da vero combattente". Qualcuno gli chiede di commentare la collaborazione con il suo nuovo allenatore, Stefan Edberg e lui: "Mi piace passare il mio tempo con lui. Parliamo molto di tennis e, più in generale, della vita". E, a chi gli chiede perché proprio Edberg, risponde: "Perché è sempre stato il mio idolo. Sin da quando ho iniziato a giocare a tennis".

Nella serata di mercoledì va in scena l'altro beniamino della capitale: Rafael Nadal, sette volte campione qui a Roma, incrocia la sua racchetta con quella di un altro francese, Gilles Simon. Il maiorchino ed il suo staff, reduci dalla vittoria "a metà" maturata a Madrid, erano consapevoli sin dall'inizio di essere di fronte ad un esordio non facile. Nessuno avrebbe immaginato, però, che la partita serale avrebbe tenuto il pubblico col fiato sospeso per più di tre ore. Il numero 30 del ranking ATP, reduce da un avvio di stagione non proprio brillante, dà subito la sensazione di essere in serata di grazia e con ogni probabilità avrebbe battuto chiunque. Chiunque, ma non Rafa. Nonostante qualche incertezza ed alcuni errori non forzati, infatti, Nadal ritrova il suo tennis e lo spirito fiero di sempre che gli consentono di imporsi, dopo ben due tie-break, con il risultato finale di 7-6, 6-7, 6-2.

"Gilles ha giocato davvero bene. Aveva dalla sua tutte le condizioni per fare bene: i rimbalzi erano bassi e rapidissimi, c'era molto vento ed ha giocato con tantissimo topspin. Dal mio punto di vista, ha fatto una gran partita. Soprattutto quando era sotto di un set, ha trovato dei colpi incredibili".

Per tradizione, il tennis è uno sport di gentlemen e le dichiarazioni di Federer e Nadal sono perfettamente in linea con questa filosofia. Superato lo scoglio Simon, meno di 24 ore dopo, il numero uno del mondo si sbarazza del russo Youzhni in tre set: 6-7, 6-2, 6-1 ed è ora atteso dalla prova Murray ai quarti di finale.

Fuori dal tabellone maschile anche Wawrinka, per mano dell'infinito Tommy Haas (classe 1978), Berdych (passa il bulgaro Dimitrov) e Tsonga, eliminato da Raonic. Avanti invece Ferrer che attende il probabile incrocio con Djokovic, impegnato nel serale contro Kohlschreiber.

Ma le sorprese non finiscono qui. Dal quadro femminile, infatti, arrivano scintille altrettanto eclatanti. Fuori agli ottavi la detentrice del titolo, Maria Sharapova, che si arrende all'altra bellissima del torneo, Ana Ivanovic. 6-1, 6-4 per la serba che si prende così una bella rivincita dopo la finale persa due settimane fa a Stoccarda. La sua prima vittoria sulla russa in 7 anni. Ana commenta così: "Non penso mai alle statistiche quando scendo in campo. Ogni incontro è un'opportunità. A Stoccarda ce l'avevo quasi fatta e, di conseguenza, quella di oggi è stata una bella sensazione. Sento comunque che avrei potuto giocare ancora meglio". Glaciale invece la Sharapova di fronte a chi le chiede se trascinava con sé un po' di stanchezza accumulata a Madrid: "Non c'entra nulla. Ho avuto le mie opportunità oggi sul campo, ma non ho saputo coglierle. Ho esitato troppo".

Destini diversi per le americane Williams: Venus va fuori al primo turno, mentre Serena avanza a tutta forza ed approda ai quarti assieme alla cinese Na Li.

Tra le italiane, si conferma grandissima Sara Errani (battuta la ceca Cetkovka 6-4, 7-6), mentre tornano a casa Schiavone, Pennetta e la più giovane Giorgi. Camila, dopo l'impresa contro la Cibulkova, si è arresa infatti in tre set contro la statunitense Christina McHale con il punteggio di 1-6, 6-3, 6-1 in un'ora e 47 minuti di gioco. Cocente la delusione per un Pietrangeli gremito di fans che le hanno regalato, però, una straordinaria standing ovation all'uscita dal campo. Meritata, meritatissima.

Tendrà lugar este sábado 17 de mayo en el Celarg, por iniciativa de la Fundación Celarg y del colectivo Cine Digital, con apoyo de la Embajada de la República Argentina

Cine Foro "Blow Up" en homenaje a Julio Cortázar

CARACAS- Con motivo de la celebración del centenario del nacimiento del escritor argentino Julio Cortázar, la Fundación Celarg y el colectivo Cine Digital, con apoyo de la Embajada de la República Argentina, realizarán un cineforo con la película Blow Up de Michelangelo Antonioni, este sábado 17 de mayo de 2014, a las 10:00 a.m., con entrada libre.

"Blow Up" es una película ítalo-britanica realizada en 1966 y conocida en España e Hispanoamérica como Deseo de una mañana de verano, creada por el director Michelangelo Antonioni, los guionistas Tonino Guerra y Michelangelo Antonioni, basada en el cuento de Julio Cortázar *"Las babas del diablo"*. La música es de Herbert Hancock, la fotografía de Carlo Di Palma. El reparto está conformado por David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Peter Bowles, Jane Birkin, Gillian Hills, con la producción de Bridge Films / MGM.

Un crimen sin cadáver

Durante un verano del Swinging London de los 60, un fotógrafo de modas cree haber registrado un asesinato con su cámara. Su deseo de conocer qué ocurrió en realidad lo llevará a realizar un viaje. Sin embargo, como no podía ser de otra forma estando basada en un cuento de Cortázar, en esta película hasta la realidad es engullida por un agujero negro. De modo que, siguiendo la lógica cuántica, hay en ella un crimen sin víctima, una trama sin acción, efectos sin causa y una historia sin sentido. Por todo lo cual resulta indefectible y absolutamente hipnótica.

La película Blow Up ganó en el Festival de Cannes la Palma de Oro como mejor película; fue nominada al Oscar en los renglones mejor director y guión original. Fue nominada a la mejor película extranjera de habla inglesa en el certamen Globos de Oro; el Círculo de críticos de Nueva York la consideró como mejor película. Y fue nominada en los premios BAFTA como mejor film británico, fotografía y dirección artística.

Cortázar Centenario

Julio Florencio Cortázar Descotte (26 agosto de 1914) fue un escritor, traductor e intelectual de nacionalidad argentina. Optó por la nacionalidad francesa en 1981, en protesta contra el gobierno de su país. Se le considera uno de los autores más innovadores y originales de su tiempo. Creador de importantes novelas que inauguraron una nueva forma de hacer literatura en el mundo hispano.

Vivió casi toda su vida en Argentina y buena parte en Europa. Residió en Italia, España, Suiza y París, ciudad donde se estableció en 1951 y en la que ambientó algunas de sus obras. Además de escritor, fue también un reconocido traductor, oficio que desempeñó, entre otros, para la Unesco.

Algunos de los libros que Cortázar dejó como legado son Los premios (1960), Rayuela (1963), 62 Modelo para armar (1968). Sobre sus cuentos se tieneHistorias de cronopios y de famas (1962), Un tal Lucas (1979), Alguien que anda por ahí (1977), Queremos tanto a Glenda (1980), Deshoras (1982), La otra orilla (1995), entre otros.

El próximo 26 de agosto de 2014 se celebrarán los cien años del nacimiento del escritor, traductor y poeta argentino, Julio Cortázar.

SERIE

Resurrection

CARACAS- Los habitantes de Arcadia, Missouri cambiarán para siempre cuando sus seres queridos, ya fallecidos, súbitamente comiencen a reaparecer. Así es como un niño norteamericano, de 8 años de edad (Landon Giménez) se despierta solo en un campo de arroz en una zona rural China sin tener idea de cómo ha llegado hasta allí. Los detalles aparecerán cuando el muchacho, que se hace llamar Jacob, recuerde que su ciudad natal es Arcadia, y que un agente de inmigración llamado J. Martin Bellamy (Omar Epps) lo había llevado hasta allí. El hogar que él indica como suyo está ocupado por una pareja de 60 años de edad, conformada por Henry (Kurtwood Smith) y Lucille Langston (Frances Fisher) quienes perdieron a su hijo, Jacob, hace más de 30 años.

Aunque su apariencia es diferente, el joven Jacob los reconoce a ellos como a sus padres. Lucille está feliz en el aparente milagro de la reaparición de su hijo. Henry se resiste a aceptar que Jacob está de vuelta. Los más cercanos a la familia quieren respuestas, incluyendo el sheriff Fred Langston (Matt Craven) cuya esposa Barbara se ahogó hace 30 años mientras intentaba salvar a Jacob, y a la hija de Fred, Maggie (Devin Kelley).

Por su parte, el pastor Tom Hale (Marcos Hildreth) buscará una razón espiritual para explicar lo que está pasando en su comunidad. Sin embargo, las cosas tomarán un giro aún más impactante cuando Elaine Richards (Samaire Armstrong), amiga de toda la vida de Maggie, la encuentra a ella.

Bellamy, un hombre ajeno a la ciudad, se unirá a Maggie para averiguar por qué lo inexplicable está sucediendo en Arcadia. A medida que la investigación de ambos se desarrolle, Maggie descubrirá algunas inquietantes verdades acerca de su propio pasado ¿Serán ellos capaces de resolver el misterio de Arcadia antes que estos hechos se hagan de público conocimiento? Además, ¿podrán proteger a Jacob de fuerzas que estén fuera de su control?

Creada por Aaron Zelman (Damages, The Killing), *"Resurrection"* es un drama, adaptación de la novela de Jason Mott *"The Returned"*. Estreno este martes 20 de mayo a las 9:30 por AXN.

BREVES

"Reverón visita a Teresa…"

El Ministerio del Poder Popular para la Cultura a través de la Fundación Teatro Teresa Carreño anuncia el proyecto "Reverón visita a Teresa…", los días viernes 16 y sábado 17 de mayo.

El día viernes 16, a partir de las 9 de la mañana, se llevarán a cabo una serie de actividades artísticas en distintos espacios del Teatro Teresa Carreño. Talleres de expresión, conversatorios, foros y más. La programación se extenderá hasta las 8:30pm.

El sábado 17 de mayo, desde la 1:00pm. el público podrá disfrutar del monólogo "Reverón visita a Teresa…", para luego continuar adentrándose en esta aventura de dos personajes artísticos de la historia de Venezuela.

El 31 de mayo concluye plazo del Concurso de Novela Fundavag

El Primer Concurso de Novela auspiciado por Fundavag Ediciones, institución que es parte de la Fundación Rosa y Giuseppe Vagnoni, recibirá manuscritos hasta este fin de mes. Se admiten incluso autores con más de una novela inédita(s) y tendrá por jurado a los destacados escritores Carlos Sandoval, Victoria De Stefano y Antonio López Ortega. El 5 de julio se anuncia el ganador, en el acto de presentación al país de la escritora vasca Elixabete Tolaretxipi y su nuevo poemario *"Edgar" y "Urbasa"*, nueva publicación de Joaquín Marta Sosa.

Fuego

Sylvia (Charlize Theron), la gerente de un restaurante, trata a los clientes de manera amable y profesional. Pero oculta un tormentoso pasado que sale a la luz cuando recibe la visita de un extraño que viene de México. En México, una joven vive feliz con su padre y

su mejor amigo hasta que un trágico accidente arruina su vida. En la ciudad fronteriza de Las Cruces, dos adolescentes enamorados luchan por salir adelante tras la repentina muerte de sus padres. Finalmente, un ama de casa que vive en una caravana se mete en un affaire que hará que el mundo de Sylvia choque con el de estos personajes. Hoy a las 10:30 pm por MGM.

Daniel Hurtado dirige a la Banda Sinfónica Juvenil Simón Bolívar

Como parte de la programación artística de Conservatorio de Música Simón Bolívar, la Banda Sinfónica Juvenil Simón Bolívar, bajo la dirección del maestro Daniel Hurtado, ofrecerá un concierto este sábado 24 de mayo, a las11:00 am, en la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda. La entrada es libre.

Fer Da Silva lanza sencillo "Virgen de la calle"

El joven cantante y actor Fer Da Silva, lanza al mercado radial y en redes sociales su primer sencillo titulado *"Virgen de la Calle"*, un tema pop-latino compuesto por él, inspirado en la virgen de La Divina Pastora y el cual es una oda a la mujer latinoamericana, dando inicio formal a su carrera como cantautor.

Ohmio lanza su segundo disco en forma de ORIGAMI

Con un notable crecimiento musical, la banda Electrorock Oriental Ohmio, lanza su segundo material de estudio titulado ORIGAMI.

Estrenan obras ganadoras del concurso "Fredy Reyna

El ciclo "*Desde la Ribas"* que organiza la Fundación Compañía Nacional de Música (Fcnm) en homenaje al instrumento por excelencia de la música nacional, se viste de gala para el gran estreno de las obras ganadoras del I Concurso de Composición para Cuatro *"Fredy Reyna"*, durante un concierto gratuito que se realizará el sábado 17 de mayo a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño.. Esta actividad artística colectiva se realiza en el marco del Día Nacional del Artista Plástico, siendo el 10 de mayo la fecha del nacimiento de uno de los pintores más resaltante en Venezuela: Armando Reverón.

Vacanze in Grecia...

La Grecia è una terra entusiasmante che ama offrire tutta se stessa ai propri visitatori. La sua bellezza è unica al mondo: il Paese ellenico è sole, mare, paesaggi indimenticabili e siti archeologici che conservano ancora oggi i ricordi di un prestigioso passato.
La sua capitale Atene è una città moderna e vivace, impreziosita dai suoi maestosi e suggestivi monumenti, dai suoi musei archeologici, tra i più importanti al mondo, e dalle sue allegre piazze con le tipiche taverne. Le sue isole della Grecia sono mozzafiato e potrete scegliere la vostra destinazione tra quelle dell'arcipelago delle Ionie, l'arcipelago delle Cicladi e l'arcipelago del Dodecanneso oltre alla grande isola di Creta, culla della civiltà Minoica, dal sapore esotico.

Isole greche, quale scegliere?
Mare cristallino, spiagge mozzafiato, buon cibo e divertimento, tutto unito ad un ritmo rilassante. Questa è la Grecia, con le sue 227 isole, gioielli della natura più o meno grandi, ognuna unica a suo modo.
Ce n'è per tutti i gusti, con la certezza che la vostra vacanza in Grecia sarà indimenticabile!
Dalle spiagge cara ibiche di Creta alle notti senza fine di Mykonos, dal romanticismo di Santorini al sapore italiano di Rodi, ogni destinazione vi ruberà il cuore.

Corfù, sapore d'altri tempi
CorfuA Corfù la Grecia si specchia con l'Italia, con un pizzico di Francia e un tocco di Gran Bretagna. Ogni scorcio della città vecchia vi inebrierà di storia. Corfù, la più settentrionale delle isole ioniche, vi rapirà con la sua natura. È l'isola mediterranea verde per antonomasia, ricca di 3 milioni di ulivi, e vi stregherà con le sue piccole calette rocciose, molto spesso raggiungibili solo in barca, ma anche con le sue baie sabbiose incontaminate. Corfù è un'isola versatile molto amata dagli italiani data la vicinanza con le coste pugliesi, ed è ideale per giovani, coppie o gruppi di amici, e famiglie.

Santorini, la romantica
SantoriniSantorini è una delle isole più famose della Grecia, plasmata dal vulcano in una surreale mezzaluna che abbraccia il mare. Ogni spiaggia di Santorini ha caratteristiche particolari che le rendono uniche ed eccezionali. I ciottoli neri lucenti, la sabbia bianca, nera e rossa compongono uno scenario indimenticabile. La maggior parte delle spiagge sono ben organizzate e offrono sdraio, ombrelloni oltre a vari sport acquatici. Le caratteristiche case bianche delle Cicladi vi lasceranno scoprire i loro tesori poco a poco e i tramonti vi lasceranno senza fiato.

Kos, mare e natura
koskos è una delle perle del mar Egeo. Corre da ovest a est dando vita ad una delle località più internazionali della Grecia. Otre ad essere ricca di storia, per l'importanza dei suoi siti archeologici è seconda solo a Rodi, Kos, quasi totalmente pianeggiante, è il paradiso dei ciclisti. È possibile noleggiare una bicicletta per 5 euro al giorno e i sentieri sono molto curati.
È una delle principali destinazioni per gli europei ed è una delle mecche della movida: una volta che il sole va giù, la festa comincia e non sembra più finire. Le lunghe spiagge sono ideali per le famiglie con bambini ma anche per tutti coloro che amano stare al mare senza rinunciare alle comodità.

Rodi, l'isola full optional
RodiA Rodi, una delle mete preferite di italiani e europei, bisogna pensare in grande. Il suo centro storico medioevale, la storia lunga oltre 2 mila anni e le sue spiagge paradisiache faranno il resto. È una destinazione che attira migliaia di turisti ogni anno: Famiglie, coppie e single, tutti amano l'isola per la combinazione di sole, natura, mare cristallino, monumenti archeologici, relax, sport acquatici, vita notturna e lo stile di vita rilassato. A Rodi tutto è possibile tranne che annoiarsi.

Fonte:
http://www.turismo.marche.it/Turismi/BorghiMarcheincantevoli/Conoscii19Borghipi%C3%B9bellidItalia/tabid/224/C1/6/C2/58/Default.aspx

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia

Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.
Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiolo per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).
L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.
Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.